

Agevolazioni alle famiglie «Parma ci bagna il naso»

La città Ducale è la prima in Italia ad aver approvato il quoziente familiare. Carlo Dionedi (Forum Associazioni familiari): «Speriamo che anche a Piacenza si arrivi presto a questa soluzione»

Il quoziente familiare si è concretizzato in Italia per la prima volta a Parma, dove pochi giorni fa il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il cosiddetto "Quoziente Parma", il coefficiente correttivo dell'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che permetterà di rimodulare il sistema tariffario dei servizi erogati dal Comune per un governo della città a "misura di famiglia".

Con l'introduzione del nuovo quoziente ogni nucleo potrà beneficiare di tariffe "scontate" in funzione del numero dei componenti, della condizione dei figli a carico, ed eventuali affidamenti, della situazione lavorativa dei genitori, della presenza di disabilità in famiglia e della tipologia di disabilità.

«Il Comune di Parma - si legge in una nota - ha inteso in questo modo rafforzare la capacità economica delle famiglie e promuovere la capacità delle stesse nello svolgere al meglio le proprie funzioni di cura, educazione, sostegno e accoglienza».

Ma cosa ne pensa il Forum delle Associazioni familiari di Piacenza? Lo abbiamo chiesto a Carlo Dionedi, vicepresidente della sezione cittadina, e coordinatore provinciale dell'Associazione famiglie numerose.

«Ci siamo fatti bagnare il naso ancora una volta da Parma» afferma con ironia Dionedi. E poi riprende seriamente: «Quella del quoziente familiare è una proposta che stiamo portando avanti da tempo a Piacenza, e auspichiamo che anche il nostro Consiglio comunale possa al più presto percorrere questa strada. Parlando del "Quoziente Parma" qualcuno ha parlato di rivoluzione e forse è proprio così: i provvedimenti presi a una manciata di chilometri da casa nostra danno un segnale di grande cambiamento nelle politiche familiari. Il "quoziente Parma" dimostra che, se c'è la volontà politica, è possibile mettere per davvero la famiglia al centro dell'azione amministrativa smettendola di fare puro assistenzialismo. E' possibile guardare ai cittadini non come singoli, ma come

membri di un nucleo familiare. E' possibile, quindi, ristabilire finalmente un po' di equità fiscale e sociale».

«L'approvazione del "Quoziente Parma" - spiega - ci dice anzitutto che l'Isee, considerato da più parti penalizzante proprio per le famiglie numerose, può subire dei correttivi, se c'è la volontà politica. Altra osservazione importante: il "Quoziente Parma" è il frutto di un serio e costante lavoro iniziato nel 2004 che ha portato alla nascita, nella città Ducale, dell'Agenzia per la Famiglia. E' questo l'organo che, rispondendo direttamente al sindaco, ha lavorato facendo interagire la Consulta per la Famiglia, il Forum delle Associazioni familiari e l'Università Statale per gli aspetti più prettamente tecnici».

Ma anche a Piacenza, di recente, il presidente della Provincia Trespida ha annunciato la nascita dell'Agenzia per la Famiglia...

«Questo ci ha fatto piacere - commenta Dionedi - attendiamo che l'idea si concretizzi e saremo ben lieti di dare il nostro contributo; se non altro, conosciamo bene i problemi delle famiglie, specie di quelle numerose e in difficoltà. Quanto all'Università, noi abbiamo una Cattolica con una Facoltà di Economia che può offrire economisti di altissimo livello. Insomma, il terreno sembra pronto».

«Ricordo anche - prosegue ancora Carlo Dionedi - che sempre a Parma l'addizionale Irpef comunale è differenziata a seconda dei carichi familiari, come del resto impone la Costituzione. Noi già da alcuni anni abbiamo chiesto che anche a Piacenza si faccia altrettanto, speriamo che il prossimo bilancio del Comune, pur nelle difficoltà oggettive che conosciamo, tenga conto di un'istanza che corrisponde a un elementare senso di equità».

E ancora: «Un'altra misura adottata a Parma è la modificazione ed integrazione al regolamento per l'applicazione della Tariffa Rifiuti. La riduzione tariffaria prevede uno sconto del 20% della quota variabile della tariffa per le famiglie con tre figli a

carico di età inferiore a 25 anni e uno sconto del 25% della quota variabile della tariffa di quelle con quattro o più figli a carico sempre di età inferiore ai 25 anni. Perché non provarci anche a Piacenza?».

Carlo Dionedi traccia poi un quadro generale della situazione delle famiglie nel Paese, con particolare riferimento alla nostra società.

«Il presidente nazionale del Forum delle Famiglie **Francesco Belletti** - afferma Dionedi - sottolinea il fatto che se si vuole uscire prima e meglio dalla crisi economica la strada maestra sta nell'investire sulla famiglia: restituire soldi, potere d'acquisto alle famiglie con figli significa rimettere in movimento i consumi. Purtroppo, invece, in Italia è già in atto un fenomeno che ha un nome inquietante: gli esperti parlano di "inverno demografico", a cui, per forza di cose, seguirà quello economico. E si, perché mancheranno le forze fresche per mandare avanti la società e ci sarà un gran numero di anziani da mantenere e sostenere. Meno di un mese fa, anche la **Federazione italiana medici pediatri** ha lanciato un vero allarme: col trend di nascita attuale l'Italia rischia di scomparire. Ci va bene questa prospettiva? Il centro del problema è questo: per conservare in equilibrio il "welfare", cioè il sistema socio-economico, si dovrebbe avere un tasso di natalità di circa 2 figli per donna. Oggi il tasso in Italia è l'1,3. Ciò significa che già fra qualche anno non ci saranno sufficienti lavoratori per pagare le pensioni. Eppure, autorevoli sondaggi dell'Istat rivela-



no un dato di grande rilevanza: se esistessero le condizioni, oltre il 55% delle donne vorrebbero avere due figli e circa il 30% ne vorrebbe tre o ancora di più. In pratica, se ci fossero le condizioni, il tasso di fecondità delle donne italiane salirebbe a 2,19 figli, cioè tornerebbe a essere quello degli anni del boom demografico (anni '60-'70)».

Giampietro Bisaglia



Sopra, Carlo Dionedi, vicepresidente del Forum delle Associazioni familiari di Piacenza